

Bufera sulla 'Festa delle luci'

Il ministro Gelmini la boccia: "Una scelta che non condivido"

di Gilberto Bazoli

Il caso sta arrivando in Parlamento Comaroli e Bertolini, deputate di Lega e Pdl hanno annunciato interrogazioni

Insorge il Carroccio cremonese Presentata un mozione urgentissima «Annientati millenni di storia»

Due interrogazioni in Parlamento, dichiarazioni a raffica da Roma a Cremona, una mozione «urgentissima» in consiglio comunale, probabilmente una anche in consiglio provinciale.

I lumini della scuola elementare Manzoni dove, da qualche anno, il Natale dei bambini ha cambiato nome ed è stato chiamato 'Festa delle luci' (in programma lunedì 21 dicembre) per non urtare la sensibilità dei tanti alunni di altre religioni, hanno acceso le polemiche.

Il ministro all'Istruzione **Mariastella Gelmini** boccia l'iniziativa degli insegnanti di via Decia e via Tofane: «Una scelta da me non condivisa».

Il centrodestra coglie la palla al balzo e si muove su tutto il fronte. A partire dalla Camera: **Silvana Comaroli**, deputato del Carroccio, preannuncia un'interrogazione alla Gelmini. «Le chiederò come intende muoversi, cosa pensa di fare. Il modo di agire degli insegnanti della Manzoni non è integrazione. Cosa direbbero di noi i musulmani se abolissimo, ad esempio, il Ramadan?».

Presenterà un'interrogazione anche **Isabella Bertolini**, del Pdl, che commenta: «Il delirio multiculturale che sembra aver invaso il nostro Paese ci riserva ogni giorno sorprese sempre più amare. La vicenda della scuola elementare di Cremona, dove è stato cancellato il Natale per essere sostituito dalla 'Festa delle luci', ne è solo l'ultimo esempio. Un vento di laicismo esasperato e di mal concepito senso di tolleranza nei confronti degli stranieri cerca, in realtà, di abbattere i nostri simboli religiosi e le nostre tradizioni». Bertolini invita il ministro Gelmini a intervenire.

Lei, il **ministro**, lo ha già fatto con una prima dichiarazione: «Non si crea integrazione e non la si aiuta eliminando la nostra storia e la nostra identità. In particolare, il Natale contiene un messaggio di fratellanza universale. Quindi è un simbolo che non divide ma unisce». La 'Festa delle luci' è «una scelta da me non condivisa e che non trovo utile, nel rispetto dell'autonomia di ogni scuola».

Prende posizione anche il ministro dell'agricoltura **Luca Zaia**: «Un altro harakiri culturale perpetrato da un finto educatore sulla pelle dei nostri bambini. Sarebbe il caso, oltre alla dovuta solidarietà a Gesù, Giuseppe e Maria, di dare tutto l'appoggio possibile ai bambini vittime di queste capriole buoniste». Per Zaia «è assurdo che si decida di cancellare una festività come il Natale in nome di un principio di inclusione che ha il sapore di un'ipocrisia politicamente corretto. C'è chi, evidentemente amando poco la storia e le tradizioni che definiscono la nostra identità, vuole eliminarne i simboli più forti e persino i nomi, sostituendoli con espressioni edulcorate come 'Festa delle luci'. A questo istinto di autodistruzione ci ribelliamo».

Da Roma a Cremona i toni non cambiano. La Lega ha presentato una «**mozione urgentissima**» e durissima: «La 'Festa delle luci' e altre trovate assurde annientano millenni di storia e sono blasfeme nel voler negare il significato della nascita di Cristo, sostituito con una lampadina».

Il capogruppo leghista **Giacomo Zaffanella** chiosa: «Ci opponiamo ad una logica di integrazione al contrario in nome della quale si dovrebbero cancellare le nostre origini per non urtare la sensibilità di chi professa altre fedi. Se qualcuno si sente danneggiato dalla parola Natale, avrebbe dovuto informarsi prima di venire in Italia: la religione cristiana non si tocca».

Polemiche anche in Provincia. Mentre il Pdl sta pensando a una mozione, l'assessore all'Istruzione **Paola Orini** interviene nella polemica: «Sottoscrivo quanto hanno affermato la mia collega in Comune **Jane Alquati** e **don Alberto Franzini**. I protagonisti di questa vicenda sono in buona fede, il Natale però non deve essere festeggiato in modo asettico, ma basandosi sulle nostre radici. Il che non significa rifiutare il dialogo. Al contrario: per dialogare bisogna avere qualcosa da dire».

La sinistra tifa per i maestri

«Ma in quell'iniziativa possono riconoscersi tutti i ragazzi»

La 'Festa delle luci' raccoglie anche pareri favorevoli. «È davvero un grande segno di sensibilità: in quella festa, infatti, possono riconoscersi tutti gli studenti, cattolici, di qualunque religione e anche gli atei, a cui nessuno infatti pensa mai». Lo ha affermato **Flavio Arzarello**, coordinatore nazionale Fgci, l'organizzazione giovanile del PdCI-Federazione della Sinistra. «I ragazzi della scuola di Cremona — prosegue, da Modena, Arzarello — in questo modo impareranno che non esiste solo la religione cattolica e saranno più inclini alla costruzione della società multietnica del futuro. Magari, se in ogni scuola si facesse così, nel futuro non sentiremmo più gli obbrobri razzisti della Lega».

Toni simili dall'ex assessore comunale alle Politiche Educative **Daniela Polenghi** (PdCI). «So che nelle scuole cremonesi il Natale viene celebrato nel pieno rispetto di tutti i bambini. Se gli insegnanti della Manzoni, uno degli istituti di eccellenza della nostra città, hanno fatto questa scelta, avranno le loro ragioni. Non penso affatto che questa decisione sia stata presa sulla testa dei genitori».

La 'Festa delle luci' «non è offensiva: è alle famiglie che compete l'educazione religiosa dei figli. Credo sia una tempesta in un bicchier d'acqua».

La Polenghi manda a dire al ministro Gelmini: «Invece che del Natale farebbe meglio ad occuparsi dei veri problemi della scuola. In campagna elettorale aveva promesso che avrebbe fatto avere a Cremona gli oltre tre milioni di euro che le spettano per il funzionamento delle scuole, dalla carta per le fotocopie alla carta igienica. Peccato che non si sia ancora visto un soldo».